

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
3	Il Giorno - Ed. Lombardia	10/11/2014	<i>PO E ADDA A RISCHIO ESONDAZIONI SCATTA UN VERTICE IN PREFETTURA (P.Arensi)</i>	2
9	Il Quotidiano Ciociaria	10/11/2014	<i>A DIFESA DEI CONSORZI DI BONIFICA</i>	3
26	Il Quotidiano Latina	10/11/2014	<i>"DISEGNARE IL CUORE DELLA BONIFICA"</i>	4
4	Il Resto del Carlino - Ed. Ascoli	10/11/2014	<i>DISSESTO IDROGEOLOGICO, ACCORDO PER INTERVENTI PIU' RAPIDI</i>	5
2	Il Tirreno	10/11/2014	<i>PRONTI I SACCHI DI SABBIA E LE SCUOLE CHIUDONO</i>	6
11	Il Tirreno - Ed. Grosseto	10/11/2014	<i>NON SOLO IL MURO PER FRENARE L'OMBRONE</i>	8
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Il Tirreno.it	10/11/2014	<i>ALLERTA METEO IN VERSILIA, PIOGGIA INTENSA MA NESSUN DANNO NELLA NOTTE</i>	9

Po e Adda a rischio esondazioni Scatta un vertice in Prefettura

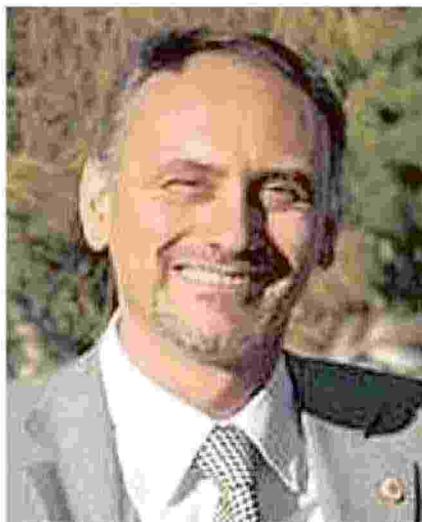
Lodi, gli esperti di Coldiretti preoccupati per i cereali

di PAOLA ARENSI

— LODI —

RISCHIO idraulico e geologico nel Lodigiano, la prefettura organizza un tavolo per non far cogliere il territorio impreparato in caso di emergenze. La Coldiretti invece teme di nuovo per l'agricoltura. Il vertice in prefettura a Lodi è previsto per stamattina alle 11. Il prefetto Antonio Corona riunirà i preposti al monitoraggio dei fiumi e ad intervenire in caso di problemi. Ci si concentrerà soprattutto sul rischio idraulico e geologico e sulle capacità operative delle singole amministrazioni locali e degli enti competenti (come vigili del fuoco, regione, provincia, comune di Lodi, Aipo, Consorzio bonifica Muzza Bassa Lodigiana). Questo anche se, al momento, non ci sono pre allarmi in corso e i fiumi Adda e Po (in settimana sono stati piuttosto alti per le intense precipitazioni). I primi a pagare le spese di eventuali esondazioni, comunque e quindi anche coloro che temono di più il fenomeno, sarebbero gli agricoltori.

L'ALTRO giorno il Po è esondato a San Rocco al Porto, allagando i campi più vicini alle rive. Adesso è sorvegliato speciale. Queste le rilevazioni dell'altezza del Grande Fiume negli ultimi giorni: il 4 novembre alle 10.30 il livello era a -2.51 metri rispetto allo zero idrometrico, il 6 novembre, sempre alle 10.30, era già salito a +2.95 metri, il 7, ancora alle 10.30, il Po era + 1.27 metri sullo zero idrometrico e alle 16 a +1.05 metri. Sabato mattina alle 8.30 e ieri alle 9 si era arrivati rispettivamente allo 0,64 metri e allo 0,23 sullo zero idrome-



MALTEMPO Ermes Sagula, tecnico di Coldiretti Lombardia

PREVISIONI

**Nei giorni scorsi il territorio non ha subito grandi danni
Ma si teme per questa settimana**

trico. Per analizzare il rischio idraulico e geologico per il Lodigiano, abbiamo chiesto il parere di Ermes Sagula, tecnico di Coldiretti Lombardia.

Che genere di colture potrebbero subire problemi in caso di esondazioni?

«In questo momento sarebbero a rischio le colture vernine seminate ad ottobre, come i cereali, che potrebbero avere difficoltà nella germinazione e quindi nella crescita delle piantine».

Con il ristagno d'acqua esattamente cosa accade a queste piante?

«Possono subire asfissia».

E che altre problematiche potrebbero avere gli agricoltori?

«Se i campi sono impraticabili non si possono spandere i liquami accumulati nel periodo in cui è vietato liberarsene e di conseguenza si crea un accumulo difficilmente gestibile in azienda».

Un terreno ricoperto d'acqua come può essere ripristinato in breve tempo?

«Per prima cosa bisogna attendere sia praticabile e questo può richiedere un lungo periodo, poi ci si può entrare con i mezzi e lavorare a fondo il terreno fino a renderlo ancora coltivabile. Ma questo comporta un doppio lavoro, con conseguenti spese di gasolio triplicate. E di questi tempi, per qualcuno insostenibili».

Doppio disagio, quindi, dopo una stagione agricola già messa a dura prova dalla pioggia. Nell'ultimo anno, come spiegava la Coldiretti, sono caduti più di mille millimetri di pioggia e neve che hanno influenzato la crescita delle colture.

«Sì, speriamo di evitare nuovi disagi e perdite».

Annata difficile anche per l'uva da vino.

«Si attende una produzione in calo tra il 10 e il 15% a seconda delle zone, e gradazioni zuccherine in diminuzione rispetto agli anni precedenti. Nell'Oltrepò Pavese e in Franciacorta la fioritura è stata buona, ma poi il maltempo ha rovinato la stagione così come nella Bergamasca, nel Mantovano, in Valtellina e sulla collina di San Colombano».

paola.arensi@ilgiorno.net

Possono svolgere anche una funzione di protezione civile grazie alla manutenzione delle sponde dei fiumi

A difesa dei consorzi di bonifica

La Coldiretti: decisivi per la difesa del suolo durante i giorni di forte pioggia

Un ruolo decisivo a difesa del territorio è quello svolto dai consorzi di bonifica. E la conferma è venuta in una settimana caratterizzata dalla caduta di precipitazioni record per il Frusinate.

«E' soprattutto il lavoro svolto ordinariamente a rimanere "nascosto", quello stesso lavoro che evidenzia invece tutta l'utilità di questi enti sono annoverati tra quelli "inutili" e da sopprimere per ragioni di mera "spending review"»

za alcuna logica che tenga conto delle importanti funzioni e del ruolo che svolgono anche in termini di protezione civile come gli eventi atmosferici delle ultime ore dimostrano». È quanto sostiene il presidente di Col-

diretti Lazio, David Granieri. I consorzi di bonifica provvedono alla manutenzione e all'esercizio di tutte le opere facenti parte integrante della rete di bonifica e di irrigazione (taglio più volte all'anno delle erbe nei canali di bonifica, riparazione delle sponde franate lungo i canali, periodico riscavo del fondo dei canali, funzionamento degli impianti idrovori, monitoraggio delle frequenze pluviometriche e dei livelli dell'acqua nei canali anche con sistemi di telecontrollo) contribuendo così all'azione pubblica per la tutela della qualità delle acque irrigue e di bonifica oltre che al monitoraggio delle fonti di inquinamento, alla tutela del suolo e alla prevenzioni dei ri-

schii idrogeologici e idraulici.

«I consorzi di bonifica sono il primo avamposto sul territorio per tutto ciò che riguarda la difesa del suolo, l'utilizzo e tutela delle risorse idriche e la tutela ambientale», ha commentato il direttore di Coldiretti Lazio, Aldo Mattia. «Tutto questo non può e non deve passare inosservato - ha commentato Granieri - e deve avere un momento normativo chiaro e forte in termini rivalutazione dei ruoli e delle funzioni di questi enti

alla tutela ambientale ed alla gestione ed assetto del rischio idrogeologico sul territorio. Vi è la necessità di riformare in toto la L.R. 53 del 1998 aggiungendo alle competenze attuali, l'obiet-

tivo per i consorzi di tornare ad essere, come già era l'obiettivo del R.D. 368 del '34, l'autorità idraulica competente per territorio con veri poteri autorizzativi, con poteri di vigilanza e controllo su tutto il comprensorio di bonifica di competenza. Ciò deve avvenire - ha concluso Granieri - anche in un nuovo rapporto con Province, Regione e Comuni».

Saverio Viola, direttore di Coldiretti Latina e Frosinone aggiunge: «Sono proprio i consorzi di bonifica con la manutenzione della loro rete drenante di migliaia di chilometri e attraverso le decine e decine di idrovore in gestione ad intervenire prontamente, come avvenuto nei giorni scorsi, nei casi di calamità alluvionali».



**GLI INTERVENTI
DEI LEADER REGIONALI
E PROVINCIALE
DELL'ORGANIZZAZIONE**

«Disegnare il cuore della bonifica»

DI MINA PICONE

I piedi asciutti nella piana di Mazzocchio, laddove imperava la palude. Fu lo straordinario e imponente impianto della gigantesca idrovora a contribuire al miracolo. Un tracciato della storia fascista che entra oggi nel focus degli **Sketchcrawl di Latina**, pronti con matite e pennelli a «disegnare il cuore della bonifica». Il connubio arte-storia è firmato dall'associazione culturale **Moly** e dagli **Sketchcrawl**, gruppo di artisti che si riunisce in maniera spontanea per dipingere e disegnare i paesaggi che li circondano. Bando ai vincoli di forma o tecniche pittoriche, nasce di fatto un movimento artistico di strada. Veniamo all'evento che include anche un invito. **Sabato 15 novembre**, alle ore 9.30, si potrà visitare una parte di gran-

de rilievo per la salubrità del territorio: l'impianto idrovoro che dalla prima metà del secolo scorso libera dalla palude imbrigliando le acque nel fiume Ufente prima, e nel Canale di Bonifica Lungo Linea Pio VI, ed infine nel Mar Tirreno.

Come è noto, una parte dei terreni della pianura pontina si trova sotto il livello del mare. Da quasi un secolo è possibile avere i «piedi asciutti» grazie ad un complesso insieme di impianti idrovori. Quello di Mazzocchio di Pontinia è il più importante, ed ancora oggi uno dei più grandi d'Europa.

Da rilevare che quando fu costruito era il più grande del mondo.

Durante la visita fungerà da guida il personale del Consorzio di Bonifica che illustrerà la struttura ed il funzionamento dell'impianto. Sarà possibile fare brevi disegni e fotografie.

Dopo la visita il gruppo **Sketchcrawl** di Latina, e quanti vorranno, si dedicherà nel resto della mattinata ad una sessione di disegno all'aperto dell'impianto e nelle vicinanze. La durata della visita è di circa due ore. E' previsto il rimborso spese a favore del

Consorzio di Bonifica: 7 per partecipante. Come arrivare: percorrendo l'Appia in direzione Terracina, superata la località Mesa di Pontina, subito dopo l'ex stabilimento della «Mira Lanza» girare a sinistra sulla strada Migliara 52 ½ SX e percorrerla per circa tre chilometri.

Contatti: 3389024348 / 335697206 / 3886130414.

Per tutti coloro che si vorranno cimentare ad emulare gli sketchcrawl verrà messa a disposizione carta da disegno ed attrezzatura per provare.

L'INVITO ARRIVA
DALL'ASSOCIAZIONE
CULTURALE «MOLY»
E DAGLI
SKETCHCRAWL
APPUNTAMENTO
SABATO PROSSIMO

IN ALTO
L'IMMAGINE
DELLA
LOCANDINA
CHE ANNUNCIA
L'EVENTO

In agenda



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CONSORZIO DI BONIFICA

Dissesto idrogeologico, accordo per interventi più rapidi

IN MERITO al dissesto idrogeologico anche la Provincia di Ascoli spinge sull'acceleratore. Dopo l'innovativo accordo siglato tra il Consorzio di Bonifica, la Provincia di Pesaro Urbino e il Corpo Forestale dello Stato per semplificare e rendere più rapidi gli interventi di difesa idraulica, i giorni scorsi il neo presidente Paolo D'Erasmo ha incontrato l'amministratore straordinario del Consorzio Claudio Netti. L'obiettivo? Arrivare presto alla firma della convenzione che permetterà di sistemare i corsi d'acqua minori e prevenire appunto il dissesto idrogeologico. Al summit erano presenti anche l'ingegner Riccardo Treggiari e il geometra Marco Del Prete dell'ente deputato alla bonifica, e la consigliera del PD Valentina Bellini. «Con la convenzione siglata a Pesaro - ha puntualizzato l'amministratore del Consorzio di Bonifica - si accelerano i tempi di intervento sul reticolo idrografico, definendo una procedura autorizzativa semplificata per eseguire i lavori». In concreto,

una volta individuati i corsi d'acqua minori su cui intervenire, la Provincia (a cui compete la gestione del demanio idrico) autorizzerà i lavori mediante un provvedimento omnicomprensivo di tutte le autorizzazioni di sua competenza. Tale provvedimento avrà durata annuale e varrà per l'intero territorio provinciale. Il Consorzio di Bonifica delle Marche, in qualità di Consorzio Idraulico e riferimento per i proprietari dei terreni, eseguirà gli interventi di manutenzione dei corsi d'acqua minori previsti dalla convenzione. Al Corpo Forestale dello Stato invece, competeranno il controllo e la vigilanza sui lavori, nonché il monitoraggio dei corsi d'acqua e la segnalazione delle criticità idrauliche nel reticolo idrografico provinciale. La convenzione prevede anche il coinvolgimento di Agronomi e Forestali (professionisti esperti nelle sistemazioni idraulico-forestali, chiamati dal Consorzio di Bonifica come tecnici) e soprattutto delle Aziende agricole di presidio (che eseguiranno materialmente i lavori).



PAURA PER LA NUOVA ALLERTA IN TOSCANA



LIVELLO DI CRITICITÀ

- Nessuna
- Ordinaria
- Moderata
- Elevata

Allerta forte nei bacini del Magra, del Versilia e nelle isole dell'Arcipelago

Allerta moderata nei bacini del Serchio, Basso Serchio, Ombrone-Bisenzio, Valdinievole, foce dell'Arno, Cecina, Cornia, Era, Bruna e Albegna

LA PREVISIONE PER OGGI

Dall'avviso di criticità emesso dalla Regione e valido fino alle 12 di domani:

“A partire dalle prime ore di lunedì, fino alla prima parte di martedì, precipitazioni a prevalente carattere di rovescio e temporale, anche di forte intensità ed associate a locali grandinate e colpi di vento. I fenomeni interesseranno inizialmente le zone di nord-ovest e l'Arcipelago, successivamente anche le altre zone occidentali e settentrionali della regione. I fenomeni risulteranno più probabili e frequenti sulle zone di nord-ovest, sull'Arcipelago e le zone costiere. Sulle zone di nord-ovest i fenomeni potranno assumere carattere di stazionarietà”

Pronti i sacchi di sabbia E le scuole chiudono

La costa apuana, la Versilia e l'Elba con il fiato sospeso fino a domani
I vigili fanno il porta a porta per avvertire, le auto trasferite in luoghi sicuri

di Stefano Bartoli

Gli sguardi, per i tanti che sono abituati a usare il web come riferimento quotidiano, sono tutti incollati sui siti meteo francesi. E' da lì ed in particolare dalla Corsica che arriveranno infatti i nubifragi ed i temporali da allarme rosso che in queste ore, dalla notte appena passata fino alle 12 di domani, colpiscono ancora una Toscana già fin troppo martoriata da un maltempo senza precedenti: una consultazione compulsiva e nervosa che si accompagna ai modelli matematici online del Lamma, il laboratorio meteo della Regione, e magari ai messaggi rilanciati dai vari social network. Sta accadendo all'Elba, in Versilia, a Massa e in quell'area di Carrara già fin troppo martoriata dove ieri sera si preparavano centinaia di sacchetti di sabbia: in quelle località, proprio nello stesso ordine, dovrebbero arrivare le violente piogge che non rappresentano più un'eccezione, ma un'insopportabile quanto inevitabile regola.

Emergenza continua. Insomma, ci risiamo con lo stato di

emergenza. E stavolta il clima di paura attanaglia in particolare i versanti ovest e est dell'isola, a cominciare da quella Marciana Marina dove non ricorrono una situazione di "allerta elevata", come quello annunciato, fin dai tempi dell'alluvione del 2002, a cui seguì poi quelle ancora quello pesantissimo del 2011. Chiuse le scuole seppur con modalità diverse: oggi e domani appunto a Marciana Marina, Campo nell'Elba, Marciana, Rio Marina e Rio nell'Elba e Capoliveri, con possibilità di revoca in caso di cessate allarme; sbarrate soltanto oggi, ma con possibilità di estensione in caso di necessità, invece a Portoferraio e Porto Azzurro. Vigili urbani e uomini della Protezione civile stanno poi trascorrendo queste ore annunciando l'arrivo della perturbazione con il megafono e andando casa per casa, chiedendo di adottare tutte le precauzioni possibili, come quella di evitare piani bassi e seminterrotti o di mettere le automobili in posizioni più sicure. Un'apprensione totale, quella che sta caratterizzando l'Elba, perché tutti sull'isola sono sicuri che,

dopo gli episodi disastrosi del passato, non si sia fatto nulla: fiumi e fossi sono nelle stesse condizioni, al punto che gli operatori economici di Campo hanno provocatoriamente iniziato una raccolta di firme per la creazione di un Consorzio di bonifica alternativo a quello "vero".

Versilia, campane mute. Subito dopo l'Arcipelago Toscano, sempre secondo il Lamma, sarà la Versilia ad essere colpita dalla porzione più violenta del maltempo. Per questo

l'Unione di Comuni, di cui fanno parte Viareggio, Forte dei Marmi, Camaiore, Pietrasanta, Stazzema, Seravezza e Massarosa, si è riunita non appena arrivata la notizia dell'allarme della Regione decidendo per l'immediata chiusura delle scuole: niente campanella quindi nel corso delle giornate di oggi e domani, salvo relativa revoca se si registrassero miglioramenti meteo. Anche in questo caso sono previsti rovesci e temporale, anche di forte intensità, associate a grandinate e colpi di vento: qui le maggiori preoccupazioni riguarda-

no in particolare i bacini del Magra e del Versilia.

Evacuazione volontaria. Intanto a Carrara, la zona più colpita dal maltempo dei giorni scorsi (ne parliamo anche a parte), dopo aver preso in seria considerazione l'idea di un'evacuazione obbligatoria di alcune migliaia di persone della zona rossa, la più danneggiata, si è passata ad un'indicazione di volontarietà: un centro di accoglienza è allestito a CarraraFiere e forze dell'ordine e volontari si sono attivati per portare informazioni porta a porta, con un allarme diramato anche per via telefonica. Scuole chiuse oggi in tutta la Lunigiana ad eccezione di Aulla dove resteranno sbarrate anche domani, così come a Massa e Carrara. In pratica, da mercoledì, giorno dell'alluvione, in provincia non si fanno lezioni. Infine, già da ieri sera, gli uomini della Protezione civile hanno iniziato a preparare centinaia di sacchetti di sabbia per proteggere gli ingressi di abitazioni e negozi: in tanti, spinti dalla preoccupazione, sono già andati a ritirarli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una drammatica immagine dell'alluvione del 2011 a Marina di Campo



Metà regione
è come in guerra
ma il nemico
è difficile da prevedere
Occhi puntati sui siti
meteo francesi:
la perturbazione
arriverà dalla Corsica



Una foto scattata ieri sera da Claudio Cuffaro che testimonia l'allerta per la nuova ondata di maltempo: in un capannone di Carrara si preparano i sacchi di sabbia da distribuire alla popolazione. I sacchi già da ieri sera sono stati messi a protezione delle case



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

EMERGENZA ALLUVIONI » TRA PAURE E PROGETTI

Non solo il muro per frenare l'Ombrone

La discussa opera per la salvaguardia di Istia si farà. Ma la Regione avvia progetti più vasti per la manutenzione del fiume

di **Emilio Guariglia**

► GROSSETO

Il muro della discordia si farà, ma non sarà l'unico intervento per la messa in sicurezza dell'abitato di Istia d'Ombrone. Oltre al tanto discusso muro sull'argine dell'Ombrone che da anni il Consorzio di Bonifica vuole costruire per proteggere un gruppo di case perennemente minacciate dalle piene, prenderà infatti il via una serie di lavori di manutenzione intorno e dentro il fiume che dovranno garantire la tranquillità dell'intera frazione di Grosseto. Lo ha deciso la Regione Toscana, e in particolare l'assessore all'ambiente Anna Rita Brammerini che ha scritto personalmente al Comune e alla Provincia di Grosseto (oltreché al Consorzio Toscana Sud) per informarli dell'importante novità.

Firenze insomma, attraverso la "grossetana" Brammerini, entra nell'ormai annosa querelle "muro sì-muro no" rompendo gli indugi con una mediazione al rialzo. Una soluzione che accontenta tutte le parti in causa e - almeno sulla carta - appare decisamente migliorativa rispetto a tutto quel che si era ipotizzato in passato per la sicurezza di Istia e della stessa città di Grosseto.

La vicenda è nota. Già nel 2007 il Consorzio di Bonifica (allora Grossetano, oggi Toscana Sud, sempre con Fabio Bellacchi presidente) chiese alla Regione i soldi - 200mila euro - per realizzare un muro lungo circa 300 metri sulla sponda destra dell'Ombrone e proteggere Istia dalle cicliche esondazioni del fiume. All'epoca quest'opera sembrava invocata dall'intera popolazione, che lamentava i ritardi nella costruzione dovuti a un problema burocratico: mancava infatti la specifica variante urbanistica per il via libera. Quando però, nel 2014, il Comune ha finalmente licenziato la variante e si è cominciato a parlare di espropri, l'umo-



La zona di Istia d'Ombrone dove verrà costruito il muro antialluvioni (foto Bf)



Anna Rita Brammerini

re popolare è repentinamente mutato e il "furor di popolo" si è indirizzato in senso opposto: è nato un folto comitato del "no al muro", che ha spaccato il paese in favorevoli e contrari.

Il fronte del no ha più volte (e invano) sollecitato incontri con le istituzioni, finché proprio la Regione ha promosso un confronto tra i vari soggetti interessati alla questione. Un confronto dal quale è emerso con chiarezza un fatto: il muro può risolvere il problema di alcune case, ma per garantire sicurezza e tranquillità all'intero paese contro l'incubo Ombrone ser-

**L'ASSESSORE
BRAMMERINI**

Confermiamo l'impegno per la barriera che però da sola non basta. Serve un'azione costante di pulizia dell'alveo, come accade sull'Albegna

vono interventi complessivi e strutturali.

«Dopo una serie di sopralluoghi compiuti con il Genio civile - sottolinea Anna Rita Brammerini - abbiamo avuto conferma che le questioni sollevate dai residenti sono fondate. E ancora una volta devo dire che l'occhio dei cittadini e il loro impegno hanno saputo porre all'attenzione un problema reale». Dunque, spiega l'assessore regionale, «nel prossimo Piano annuale per la difesa del suolo, quello del 2015, la Regione finanzia la progettazione di interventi per la messa in sicurezza

za complessiva dell'abitato di Istia».

La Regione, insomma, utilizzerà gli studi (già ultimati) compiuti dall'Università di Firenze sulla dinamica d'alveo dell'intero corso dell'Ombrone, che mettono in evidenza per esempio i punti critici di accumulo e di erosione. E su questa base avvierà, proprio come è stato fatto e si continua a fare per l'Albegna dopo la tragedia del 2012, un puntuale progetto di interventi costanti per togliere o aggiungere materiale laddove serve, oltreché di manutenzione e pulizia degli argini.

«Si mantiene l'impegno di costruire il muro - conclude la Brammerini - ma sapendo che il muro non risolve tutti i problemi di Istia. Perciò avvieremo la progettazione di un intervento strutturale, oltre al muro, che imporrà tra l'altro al Consorzio di Bonifica azioni di manutenzione ordinaria continua».

Per la sicurezza - e si spera anche per la buona pace - di tutti. Di qua e di là dal muro.

ALLERTA METEO IN VERSILIA, PIOGGIA INTENSA MA NESSUN DANNO NELLA NOTTE

VIAREGGIO. Pioggia, a tratti molto intensa e anche grandine. Ma durante la prima notte dell'ennesima allerta meteo sulla Versilia il maltempo non ha provocato situazioni di pericolo o problemi alla popolazione. L'attenzione resta certamente altissima e sono operativi sul territorio vigili del fuoco, polizie municipali, forze dell'ordine, associazioni e soprattutto la protezione civile di ciascun comune insieme naturalmente al Consorzio di Bonifica.

L'allerta diramata dalla Regione resterà in vigore fino alle 12 di martedì 11, e le scuole della Versilia - Viareggio compresa - restano chiuse nelle giornate di lunedì 10 e martedì 11, salvo revoca in caso di miglioramento meteo.

La decisione è stata adottata nella serata di domenica 9 dall'Unione dei Comuni che si è riunita non appena appresa la notizia arrivata dalla Regione. L'allerta interesserà tutte le province della Toscana. Sono previste precipitazioni a prevalente carattere di rovescio e temporale, anche di forte intensità e associate a locali grandinate e colpi di vento. In particolare per i bacini del Magra, del Versilia e sulle isole è stato emesso un'allerta elevata. Una massa temporealesca in arrivo dalla Francia si abatterà a partire dalle 3 della notte di domenica 9 novembre sul Nord della Toscana, sulla Versilia e sull'arcipelago. La protezione civile raccomanda quindi la massima attenzione alla guida durante i fenomeni più intensi, di procedere con cautela e prestare particolare attenzione nell'attraversamento di zone depresse, di sottopassi stradali o attraversamento di corsi d'acqua. Si raccomanda inoltre di non sostare nelle zone prossime ai corsi d'acqua e nei locali interrati soggetti a possibile allagamento.

Tweet su "#allertameteotos exclude:nativeretweets exclude:retweets"